

SABATO 30 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è*

*la nostra speranza,
ma è l'amore*

*a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello*

*alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui
aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio
i figli di Adamo,

una menzogna tutti gli uomini:
tutti insieme,
posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Non confidate
nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza,

anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
la forza appartiene a Dio,
tua è la fedeltà, Signore;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo (*Lc 14,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Possano tutti gli uomini cercare sempre il dialogo per il bene dell'umanità.
- Donaci di guardare con simpatia e libertà ogni uomo e ogni donna che incontriamo.
- La tua Chiesa sia sempre casa accogliente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 11,1-2A.11-12.25-29

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. ²Dio non ha ripudiato il suo popolo, che egli ha scelto fin da principio.

¹¹Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. ¹²Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità!

²⁵Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. ²⁶Allora tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: «Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà l'empietà da Giacobbe. ²⁷Sarà questa la mia alleanza con loro quando distruggerò i loro peccati».

²⁸Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, ²⁹infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 93 (94)

Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.

¹²Beato l'uomo che tu castighi, Signore,
e a cui insegni la tua legge,
¹³per dargli riposo nei giorni di sventura. **Rit.**

¹⁴Poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità,
¹⁵il giudizio ritornerà a essere giusto
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

¹⁷Se il Signore non fosse stato il mio aiuto,
in breve avrei abitato nel regno del silenzio.

¹⁸Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto. **Rit.**

Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO LC 14,1.7-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

⁷Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: ⁸«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, ⁹e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. ¹⁰Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. ¹¹Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amati

La parabola del Signore Gesù si conclude con una sorta di rassicurazione: «Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali» (Lc 14,10). Questa parola può essere intesa in modo ambiguo, tanto da poter diventare una buona giustificazione non solo della nostra innata ipocrisia ma, ancor più gravemente, uno stimolo a coltivare una sorta di tormento interiore. Il tormento di chi, apparentemente, si professa sempre l'ultimo e rasenta i muri per non

disturbare e per non pesare. Mentre, in realtà, sta aspettando e desiderando continuamente non solo di essere riconosciuto e rispettato, ma anche di essere preferito ed elevato al di sopra di tutti gli altri. Non è a questo che il Signore Gesù ci esorta! Anzi, per tutta la sua vita, Gesù ha lottato, fino ad accettare pure la morte, contro ogni forma di ipocrisia. Sono tante le malattie di cui il Cristo si è fatto amorevole medico, ma, tra tutte, quella da cui avrebbe voluto veramente curare la nostra umanità – soprattutto quella devota – è proprio dal male dell'ipocrisia.

La parabola che il Signore Gesù racconta è il suo modo di dare una risposta a chi lo guarda per cercare di capire quale posto sceglierà al banchetto cui è stato invitato e a cui serenamente prende parte. Naturalmente l'intenzione dei farisei, che osservano ogni cosa, è quella di criticare comunque. Proprio come avviene continuamente nei nostri salotti, in cui la maldicenza e la critica fanno parte del passatempo necessario: «Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo» (14,1). Il Signore Gesù non solo si sente osservato, ma non ha nessun timore a lasciarsi osservare e smaschera coloro che cercano di coglierlo in fallo raccontando loro questa parabola. Il succo sarebbe questo: invece di guardare quale posto vado a occupare, chiedetevi quale posto mi date e se siete capaci di far passare davanti a voi qualcuno oppure tenete gelosamente le vostre posizioni. Il Signore Gesù non disprezza l'invito che gli è stato fatto, ma con questo non giustifica l'atteggiamento dei

farisei, anzi la sua sola presenza si fa invito a una profonda conversione di sguardo e di cuore: «Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato» (14,11).

Così esorta Girolamo: «Mettiti all'ultimo posto, fratello, quando siedi a mensa: così se arriva uno meno degno di te, sarai invitato a passare a un posto più degno. Su chi riposa il Signore, se non sugli umili, sui miti, su coloro che temono le sue parole? A chi è stato affidato di più, viene richiesto di più».¹ Alla luce dell'insegnamento del Signore Gesù possiamo forse comprendere meglio la riflessione, a tratti complicata, di Paolo sul «mistero» (Rm 11,25) di Israele: un passo indietro che ha permesso un passo avanti verso la salvezza universale perché tutti si sentano «amati» (11,28). Tutto questo, senza far troppo caso all'ordine dei posti e senza troppo indulgere alla logica dei privilegi e delle gerarchie.

Signore Gesù, insegnaci a essere capaci di discernimento e donaci la dolcezza in ogni nostra scelta per metterci sempre a nostro agio senza mai mettere a disagio alcuno. La quotidiana frequentazione della tua Parola crei in noi un inconfondibile stile di vita inclusivo e mai esclusivo.

¹ GIROLAMO, *Lettere* 14,9.

Calendario ecumenico

Cattolici

Germano, vescovo di Capua, discepolo di Benedetto (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Zenobio e Zenobia, sua sorella, martiri (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Giovanni Kolobos, monaco (409); Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

Luterani

Godescalco, monaco e teologo (868); Jakob Sturm, borgomastro (1553).